



CONSULTA FINANZA LOCALE Seduta del 24 ottobre 2011

Presenti: Marchioro Diego (Presidente), Basso Elena, Berto Mara, Castaman Giuseppe, Marcato Roberto, Martellato Andrea, Recaldin Andrea, Zorzi Catia

Giustificano: Bellesia Mauro (esperto)

Assenti: Bonaldo Stefano, Montagnoli Alessandro, Patron Vincenzo, Perin Marco, Peron Samuele, Prandini Andrea, Sartori Maricla, Maurizio Bonazzi (esperto).

La consulta è convocata il giorno 5 dicembre 2011 alle ore 12:30 presso la sede sociale in Rubano (PD).

Il Presidente, constatato e fatto constatare la regolare convocazione dell'organo, apre i lavori.

Punto 1. “Approvazione verbale della seduta precedente”

La consulta all'unanimità

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta precedente.

Punto 2. Patto di stabilità regionale: aggiornamento

Il Presidente Marchioro informa i componenti della Consulta che a seguito dell'incontro con il Presidente Zaia - avvenuto il 22 novembre dopo l'attività di lobby svolta da Anciveneto - la Regione Veneto ha riaperto i termini per il patto verticale di modo che ne potessero beneficiare il maggior numero di Comuni possibili.

Punto 3. Consigli tributari

La consulta tratta il tema dei Consigli tributari. Il Presidente Marchioro sottolinea come vi sia l'obbligo dell'istituzione entro il 31 dicembre al fine di partecipare al 100% del recupero dell'evasione fiscale.

Marcato sottolinea come l'introduzione molti anni fa di tale organo non ha sortito nessun effetto, anche perché organo troppo complesso: c'è bisogno di un organo snello.

Mara Berto sottolinea come sia da chiarire la situazione dei compensi per chi svolge le attività di recupero, anche se a rigor di norma non potrebbero essere riconosciuti.

Recaldin; Basso, Castaman e Zorzi evidenziano che le iniziative assunte dal legislatore sempre di più rendono i Comuni ed i Sindaci degli esattori, spesso non disponendo di strumenti adeguati per tale compito

Il Presidente Marchioro sottopone il regolamento del Consiglio Tributario del proprio comune per proporlo quale modello generale, in quanto richiama i principi già espressi dalla Consulta in ordine alla composizione di tale organo con dipendenti comunali.

La consulta ad unanimità di voti delibera di incaricare il Presidente Marchioro di presentare al Direttivo del pomeriggio tale regolamento come modello generale per i Comuni.

Punto 4. Comunicazioni del Presidente.

Non avendo altri temi da trattare, il Presidente toglie la seduta alle ore 13:15.

Il Segretario Verbalizzante
Daniele Contarato

Il Presidente la consulta
Diego Marchioro

PROPOSTA DELLA CONSULTA FINANZA LOCALE PER IL DIRETTIVO

La consulta Finanza Locale riunita nella seduta del 24 ottobre 2011 formula la seguente proposta sui Consigli Tributarî.

I Consigli Tributarî, introdotti dal decreto legislativo luogotenenziale 8 marzo 1945, n. 77, sono stati riattivati a seguito dell'emanazione del DL 78/2010. Tale reintroduzione è stata ulteriormente incentivata dall'articolo 1, comma 12-bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 che ha elevato (per gli anni 2012, 2013 e 2014) la quota di compartecipazione ai tributi erariali al 100 per cento a condizione che il comune istituisca il Consiglio tributario entro il 31 dicembre 2011. Inoltre, l'utilizzo della c.d. "Robin Tax" sempre previsto nel DL 138/2011 è a propria volta condizionato all'istituzione del Consiglio Tributario.

La norma del 1945 prevede le funzioni dell'organo, ossia:

"8. I Consigli tributarî hanno il compito:

- a) di tenere aggiornato l'elenco dei contribuenti soggetti alle imposte dirette, facendo proposte per le nuove iscrizioni;*
- b) di fornire all'Ufficio delle imposte gli elementi di fatto per la identificazione e per la valutazione della materia tassabile relativamente ai singoli contribuenti, agli effetti delle imposte dirette;*
- c) di fornire, a richiesta dell'Ufficio, notizie sulla situazione generale delle singole classi di contribuenti;*
- d) di denunciare al Comitato gli accertamenti proposti dall'Ufficio o concordati nei casi previsti dall'art. 16."*

(la funzione di cui alla lettera a) è stata superata da normativa più recente).

Sempre la norma del 1945 prevede l'elezione a suffragio universale - peraltro inapplicabile in quanto manca un successivo provvedimento previsto nella norma stessa - e l'incompatibilità della carica di Consigliere con quella di componente il Consiglio Tributario. Il Consiglio Tributario deve essere costituito senza comportare maggiori oneri per i Comuni: evidente l'impossibilità della cosa, la Consulta ritiene che i costi possano essere contenuti al massimo utilizzando le risorse umane dell'ente. Nello specifico, si individuano le aree/funzioni che possono essere direttamente interessate e che dovrebbero rappresentare i componenti del Consiglio Tributario:

- Tributi;
- Vigili urbani;
- Commercio;
- Urbanistica / edilizia privata;

Si valuta inoltre positivamente la possibilità di incentivare i dipendenti per l'attività, senza dimenticare la possibilità di delegare anche a Società all'esterno un servizio di verifica al fine di garantire la massima indipendenza nei controlli.

La proposta della Consulta è quella di sollecitare i Ministeri competenti – Interno ed Economie e Finanze – in ordine ad un regolamento omogeneo sul territorio nazionale del Consiglio Tributario che preveda una composizione eminentemente tecnica come evidenziata sopra.